



78 015110

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 134 del 04/10/2014 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Locale ad uso fienile" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 09/10/2014 (prot. n. 5344);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 12353 del 11/11/2015, che propone di accertare l'insussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 10281 del 12/12/2014, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che, dalla disamina degli atti e dei dati noti il fabbricato in questione, allo stato attuale, non riveste interesse archeologico, né si segnalano emergenze archeologiche nelle aree immediatamente circostanti;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 26/11/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che "La Commissione all'unanimità respinge la proposta SBEAP di insussistenza, considerato che l'immobile ha conservato integralmente le tecniche costruttive originarie, in particolare l'impiego di materiale lapideo locale lungo le facciate esterne, anche con finalità "decorative; la Commissione delibera la sussistenza dell'interesse culturale";

Ritenuto pertanto che l'immobile:

Denominazione	Locale ad uso fienile
Comune	Visso
Provincia	Macerata
Località	Fraz. Fematre, snc
Distinto al C.F.	Foglio 40 particella 261, sub. 2
Confinante con	Foglio 40 particelle 517, 376 C.F.
Confinante con altro elemento:	Strada Comunale
Proprietario:	Istituto Diocesano Sostentamento del Clero della Diocesi di Camerino, San Severino Marche

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Locale ad uso fienile", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA - ARCHITETTONICA

VISSO (MC) – Fraz. Fematre, snc – Locale ad uso fienile
Immobile censito al C.F. Foglio 40, part.lla 261, sub. 2

Collocazione storico-territoriale in senso lato

Fematre è un centro montano, ubicato in zona di altopiano a 915 mt slm degradante verso sud-est, fra il monte Murlo (mt.1359) e il monte Civitella (mt.1102). Per la sua posizione isolata ha seguito le vicende del territorio e dei centri limitrofi, in particolare di Visso.

Nella posizione a valle, probabilmente per comodità di commercio, l'attuale l'abitato sorge dopo il Mille, organizzato in libero comune con la denominazione di Visse, raccogliendo gli abitanti dei territori montani circostanti. Quando il ducato di Spoleto entra a far parte dello Stato Pontificio, Visso diventa possedimento con alterne vicende dei Da Varano, duchi di Camerino per tre secoli, fino a quando le provincie dello Stato Pontificio non vengono governate da funzionari ecclesiastici inviati direttamente da Roma. Il Ducato di Spoleto, seppur ridotto nel territorio, continua ad esistere come entità amministrativa autonoma nello Stato della Chiesa per molto tempo e Visso, dalla sua origine a tutto il 1700, rimane diviso in "guaitè" presiedute da Priori. La favorevole posizione stradale e situazione economica ha permesso ai Vissani, specie sul finire del tardo Medioevo e l'inizio del Rinascimento, di incrementare le loro attività e li ha portati spesso a scontrarsi con gli abitati più vicini.

Con l'arrivo di Napoleone Bonaparte Visso è assoggettato al dipartimento del Clitunno e in seguito a quello del Trasimeno e ne diventano frazioni i centri urbani limitrofi: Saccovescio, Castelvechio, Sant'Eutizio, Campi, Ancarano, Croce, Orvano, Fematre, Riofreddo, Chiusita, Mevale e Rasenna.

Dopo il ritorno sotto lo Stato Pontificio, Visso ottiene il rango di "Città". Dopo la proclamazione del Regno d'Italia passa dal territorio umbro alla provincia di Macerata, per essere assegnato alla provincia di Perugia nel 1927 e nuovamente a quella di Macerata dopo due anni. Nel 1922 perde i territori delle frazioni di Castelsantangelo sul Nera e Ussita che diventano comuni e nel 1985 passa dall'Arcidiocesi di Spoleto a quella di Camerino.

In merito all'origine dell'abitato di Fematre, noto è un castello posta nella zona che Offreduccio di Ugolino d'Aviano vendette con il Feudo di Mevale al Comune di Norcia nel 1293 e che nel XV secolo risultava già diruto. Altrettanto nota la Pieve dedicata alla Madonna, del XI secolo, posta nel feudo dei Conti di Aviano, che diventa poi il centro di un Plebatus che si estende alle chiese di Croce, Orvano e Riofreddo. Attorno a queste realtà si forma la Communitas Fematris che, insieme al Castello di Croce, è stata parte del Comune di Visso col titolo di "Guaita Pavesorum".

Il centro storico di Fematre, coincidente con il centro abitato, insiste sull'impianto originario alto medioevale, poi esempio di insediamento agricolo di bonifica montano-rurale dello Stato Pontificio, ed è stato caratterizzato da uno sviluppo edilizio limitato e di sostituzione. L'abitato, posto in zona fertile caratterizzata da economia agricola e ricca pastorizia, si organizza lungo due direttrici principali con un tessuto edilizio prevalentemente spontaneo dai semplici caratteri architettonici originari, misto a spazi liberi, destinato quasi esclusivamente a funzioni residenziali di tipo agricolo pastorale.

La Pieve di Santa Maria di Fematre, pur sottoposta a numerosi interventi a seguito di terremoti o con lo scopo di ampliarla e arricchirla, mantiene molte testimonianze dell'originario impianto romanico sia nella struttura muraria che negli elementi decorativi e pregevoli affreschi del XV e XVI secolo.

[Handwritten signature]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Nel territorio sono collocate o documentate la Chiesa di S. Nicola, probabilmente del XIV, la Chiesa di San Carlo del XVII secolo e, fuori dall'abitato, la Chiesa di San Giovanni Battista, dipinta nel 1603 dal pittore nursino Agostino Carducci, e la Chiesa della Madonna del Casale.

Collocazione storica e cronologica del bene - Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

L'immobile, individuato al C.F. come part.lla 261 del foglio 40, è costituito da due subalterni: l'unità immobiliare in oggetto posta al piano rialzato, accatastata quale sub. 2, e degli ambienti sottostanti, posti al piano seminterrato, accatastati quale sub. 1 di proprietà privata.

Il locale superiore ha forma rettangolare ed una superficie utile di mq.35, con altezza variabile da mt.2,5 a mt.4 circa. Vi si accede dalla strada comunale, tramite una piccola scala esterna con pianerottolo in pietra.

La struttura portante verticale è realizzata in muratura di pietrame calcareo, legato a malta di calce e sabbia di scarsa resistenza. Sono presenti stipiti e cornici delle aperture in pietra squadrata. Il solaio intermedio è costituito in parte da orditura lignea e impalcato in piastrelle e in parte da volta a botte in pietra. Il solaio di copertura ha orditura portante in legno (travi, in parte tavolato e in parte braccioli e pianellato) e manto di copertura a coppi.

L'edificio esternamente non è intonacato e internamente è privo di opere di finitura e di impianti. Le aperture sono prive di infissi ad eccezione della porta di ingresso chiusa con un portone a doppia anta in legno.

Il tutto è in precario stato di manutenzione. Il locale, utilizzato in passato come fienile, al momento è inutilizzato. Il piano terra, di altro proprietario, era adibito a stalla-pollaio.

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio, inserito nel contesto edilizio della frazione di Fematre e storicamente significativo, non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

S. Nessi S. Caccaroni, *Da Spoleto a Visso*, Spoleto 1981

A. Venanzangeli, *Visso Ussita Castelsantangelo sul Nera: guida storico artistica*, Camerino

A. Fabbi, *Visso e le sue valli: documentario storico artistico della Diocesi di Norcia*, Spoleto 1965

A. Venanzangeli: *Visso città d'arte*, Camerino, 2001

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche, architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi preesistenti originari, *la Commissione, considerato che l'immobile ha conservato integralmente le tecniche costruttive originarie, in particolare l'impiego di materiale lapideo locale nelle facciate esterne, anche con finalità "decorative*, ritiene che il "Locale ad uso fienile" in esame possieda i requisiti di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

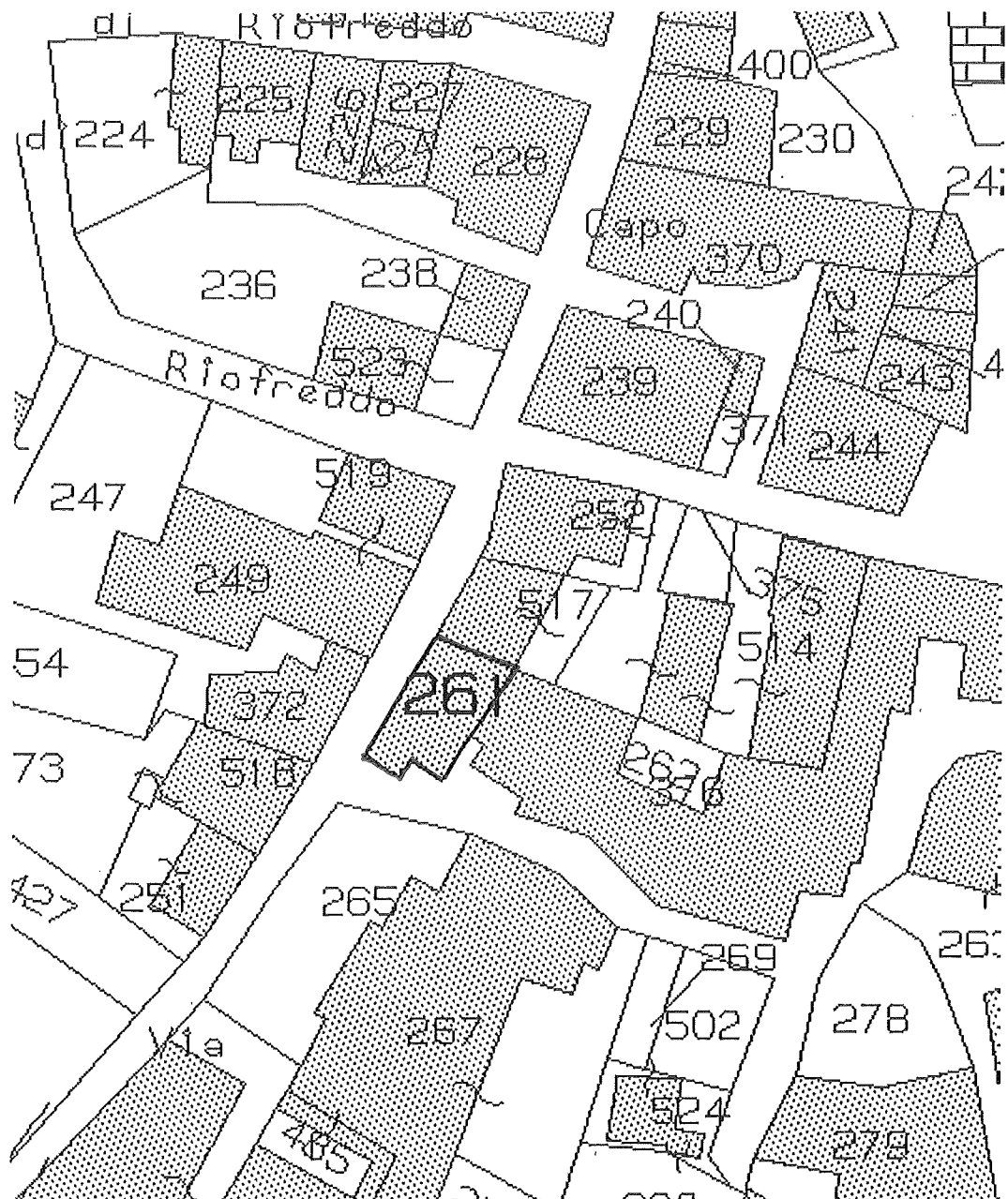
VISSO (MC) – Fraz. Fematre – Locale ad uso fienile

Immabile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 40, part.IIa 261, sub.2

Proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero della Diocesi di camerino, San Severino Marche

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it